

ROMEO & JULIET (E L'ARTE) DI DANIEL GONZALEZ : DAL BALCONE ALLE SCARPE

11 ott 2013 ? [Alessandro Scarano / Twitter @a_scarano](#)

La storia degli innamorati più famosa di sempre segna un nuovo dissacrante capitolo nell'arte gonzaleziana. In un turbinio di elementi pop e richiami altissimi



Romeo's Balcony



0 Commenti

Share

★ Preferito

Like 2

Tweet

Tags: [romeo e giulietta](#), [romeo](#), [giulietta](#), [romeo's balcony](#), [daniel gonzalez](#), [Juliet & The Forbidden Games Shoes](#)

Daniel Gonzalez si presenta nelle terrazze che si affacciano sulla Casa di Giulietta con indosso una camicia da cowboy su cui trionfa un motivo floreale e un paio di sandali di legno rivestiti da pelo di mucca. «Tutti pensano che sia alta moda», ride lui, indicando i propri piedi, «ma sono quelli dei camionisti, li ho presi in autogrill». Brevissima pausa, poi conclude: «sono argentino e non resisto alla mucca».

L'arte di Daniel è un turbinio di elementi pop e richiami altissimi, dove sacro e profano viaggiano costantemente l'uno a fianco dell'altro, un universo roboante dove convivono forme espressive differenti e diversissime, eppure omogenee: quadri realizzati in brillanti paillettes, abiti e accessori di moda, ma anche performance che fanno scandalo, come ***Sono incazzato nero e tutto questo non lo voglio più***. Presentata nel 2006 a Viafarini, questa performance milanese dell'artista argentino si snoda come una labirintica sequenza nera di rabbia, attraversata da modelle (semi)vestite in colori sgargianti. Scandalosa come è quella di Verona, che prende luogo sotto al balcone che fu di Giulietta e si conclude su quello di Romeo, un'installazione temporanea realizzata da Daniel quest'estate. Una storia che si conclude in questi giorni, proprio con delle scarpe.



Nel 2007 l'artista argentino, uno che chiama casa le vie di Berlino come quelle di New York come le stradine della Valpolicella, realizza a Città del Messico un'isola galleggiante insieme alla compagna Anna Galtarossa: ***Chili Moon Town Tour***, il suo primo progetto pubblico su larga scala. Il tema è quello del sogno, centro di gravitazione di tutta la poetica gonzaleziana. Come è anche qui a Verona: cosa meglio che la storia degli innamorati più famosa di sempre come spunto per parlare di desiderio? Ma Gonzalez, come la sua isola, si muove controcorrente, e così la trama shakesperiana, tragica quanto liturgica e scontata, si complica parecchio quando scopriamo che il sogno di Romeo, accorso per la sua serenata in rima sotto il balcone di casa Capuleti, non è esattamente Giulietta - almeno, non soltanto.

Dopo una ovvia odissea tra permessi e nulla osta - siamo in Italia, le cose van così - il 28 giugno di quest'anno, dirimpetto al balcone di Giulietta nella di lei casa a Verona - un clamoroso *fake*, come nota Gonzalez, che ogni anno richiama nella città scaligera infinite torme di turisti, armati di lucchetti e pennarelli e buoni sentimenti - viene installato un controbalcone, ***Romeo's Balcony***. Sgargiante, colorato, provocatorio. Un fotogramma ipersaturo nel bel mezzo di una commedia in bianco e nero degli anni Cinquanta. Come spiega Marco Meneguzzo, curatore dell'opera, oggi «tutti i Romeo del mondo stanno in silenzio, si mostrano, e soprattutto non aspettano altro che di essere corteggiati». Così nella versione di Gonzalez, quella di Romeo & Juliet non è più tragedia, ma si risolve in commedia: "commedia all'italiana", precisa l'artista.

(Leggi anche [***A Verona il protagonista è il balcone. Di Romeo, però***](#))

Venerdì 27 settembre 2013 tutto comincia come dovrebbe. I turisti oltrepassano l'ingresso, sovraccarico di graffiti, un mantra di nomi date e cuoricini, si disperdono nel cortile, dove si guardano attorno. Qualcuno ripassa, un po' per pietà un po' per lussuria, la mano sul seno della statua di Giulietta che campeggia in fondo. Poi arriva Romeo, *Romeo, perché sei tu Romeo*, che fa l'aereo, mille evoluzioni mentre sputa fuori, con tutta l'arte che ti insegna un'accademia di teatro, l'ordinata sequenza dei versi del Bardo; Giulietta, dall'alto del suo balcone, gli risponde. Ma lui non la considera, non più di troppo. Fa lo stupido con il pubblico. Manda baci alle ragazze presenti. Finché tre imparruccate/i, due travestiti e un transessuale, lo prendono e se lo portano via. Ma ancora peggio, sfidano apertamente Giulietta. Che avrà la sua rivincita, riconquistando il suo bello, ma soltanto quando indosserà anche lei il biondo di una chioma finta. «Romeo la bacia, e poi le sfilava la parrucca», spiega Daniel Gonzalez, dopo la performance che, ovviamente, ha

Venerdì 27 settembre 2013 tutto comincia come dovrebbe. I turisti oltrepassano l'ingresso, sovraccarico di graffiti, un mantra di nomi date e cuoricini, si disperdono nel cortile, dove si guardano attorno. Qualcuno ripassa, un po' per pietà un po' per lussuria, la mano sul seno della statua di Giulietta che campeggia in fondo. Poi arriva Romeo, *Romeo, perché sei tu Romeo*, che fa l'aereo, mille evoluzioni mentre sputa fuori, con tutta l'arte che ti insegna un'accademia di teatro, l'ordinata sequenza dei versi del Bardo; Giulietta, dall'alto del suo balcone, gli risponde. Ma lui non la considera, non più di troppo. Fa lo stupido con il pubblico. Manda baci alle ragazze presenti. Finché tre imparruccate/i, due travestiti e un transessuale, lo prendono e se lo portano via. Ma ancora peggio, sfidano apertamente Giulietta. Che avrà la sua rivincita, riconquistando il suo bello, ma soltanto quando indosserà anche lei il biondo di una chioma finta. «Romeo la bacia, e poi le sfilta la parrucca», spiega Daniel Gonzalez, dopo la performance che, ovviamente, ha lasciato di stucco il pubblico. "Hanno rovinato tutto", si sentiva dire a fine rappresentazione, nel cortile.

Da Giulietta alla scarpetta. L'ultima fatica che Daniel tira fuori dal suo imprevedibile cilindro di artista sono delle scarpe. Niente di strano, per lui che si è formato come *fashion designer*. Rigorosamente al femminile, una vera e propria opera d'arte da vestire, come del resto le altre appartenenti al suo **Clothes Project**, queste calzature sono pezzi unici che nascono dal mix di materiali di ogni tipo.

«È una scarpa che tieni sulla mensola», spiega l'artista, «è un bell'oggetto. Poi una sera devi andare a una festa e allora la prendi e la indossi». **Juliet & The Forbidden Games Shoes** sarà presentato a Verona dall'11 al 31 Ottobre, presso la Galleria Studio La Città e riporta l'attenzione su Juliet, sulla seduzione femminile, dopo che il *Romeo's Balcony* - e l'esuberanza dell'esuberante rampollo Montecchi - l'hanno tolta dalla luce dei riflettori quest'estate. Ora Lei torna al centro del palcoscenico, nell'unico modo in cui può farlo: scalciando.

I prossimi appuntamenti con l'opera di Daniel Gonzalez sono:

11 - 31 ottobre JULIET & THE FORBIDDEN GAMES SHOES, Daniel González CLOTHES PROJECT, Studio La Città, Verona

20 novembre 2013 - 28 febbraio 2014 CRIMINAL AESTHETIC FASHION SOUNDSYSTEM, Patrizia Pepe Show Room, Prato

23 novembre 2013, PINAKOTHEK DER MODERNE, Monaco, Germania

3 - 31 dicembre 2013, CRIMINAL AESTHETIC FASHION AT THE SKYCRAPER CLUB mostra
